

Fornero: articolo 18, non ci sono aut aut

Soddisfazione Cgil

Precari, il governo studia nuove norme

ROMA — «Tolleranza zero» sugli abusi e precariato meno conveniente, mentre l'apprendistato diventerà il contratto prevalente per i giovani. La riforma degli ammortizzatori sociali scatterà non prima della fine dell'anno prossimo (quindi presumibilmente con un altro governo) e la partita sull'articolo 18 verrà affrontata in coda alla riforma ma «senza aut aut», ha assicurato il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, proponendo al sindacato una sorta di «tregua». Il negoziato sulla riforma del lavoro è ripreso ieri sotto un'altra luce rispetto a quella burrascosa di un mese fa. Tanto che il segretario generale della Cgil Susanna Camusso è uscita da Palazzo Chigi soddisfatta: «Finalmente il negoziato è partito col piede giusto».

Questa volta Fornero non ha

letto un lungo documento ma ha esordito chiedendo alle parti sociali se avevano raggiunto conclusioni condivise. La novità è che per tutti ha parlato un portavoce, nella persona del presidente dell'Abi Giuseppe Mussari, il quale ha spiegato al ministro che la posizione «è coesa»: imprese e sindacati sono pronti ad aprire un confronto sul «merito» della riforma anche se «sull'articolo 18 ci sono idee diverse».

Una precisazione che non impedirà al governo di procedere a una modifica di tutto il capitolo che riguarda il licenziamento. Il tema del riordino dei contratti, con la prevalenza dell'apprendistato (quello di tre anni potrebbe passare a quattro) e quello della flessibilità in entrata sono subordinati alla flessibilità in uscita. «Non si tratta di prendere o lasciare», ha voluto

precisare Fornero ma «deve essere chiaro che i due temi sono legati». Il ministro ha anche anticipato come intende muoversi nel merito per evitare sia lo sfruttamento della precarietà sia l'aumento del ricorso al «nero».

Da un lato ci sarà una decisa introduzione di «controlli e sanzioni» contro l'uso improprio della flessibilità — una vera «tolleranza zero» — affiancata da un progressivo maggior costo per le imprese che dovrebbero essere così incentivate a ricorrere a contratti a tempo indeterminato, che però dovrebbero contenere forti depurazioni dell'articolo 18. Ciò è meno protezioni in uscita.

Uno scenario che ha fatto subito preoccupare gli imprenditori per i prevedibili aggravi sul costo del lavoro. Il presidente di Confindustria Emma Marce-

gaglia ha infatti sollevato il punto, ricordando che «Fornero ci ha assicurato una riforma senza aumenti». E se ci saranno dovranno coinvolgere gli autonomi. Camusso ha risposto subito: «Se si ragiona così significa voler mantenere la precarietà». Il confronto è proseguito con incontri bilaterali: Elsa Fornero, in coda al summit plenario, ha avuto un colloquio proprio con il mondo delle imprese mentre nel pomeriggio ha iniziato a vedere i singoli leader sindacali. Un lavoro di ricognizione che continuerà nel *week end* per arrivare lunedì a un nuovo incontro con tutte le parti sociali. L'obiettivo del governo è chiudere il dossier lavoro entro la prima settimana di marzo. In anticipo sullo sciopero della Fiom di venerdì 9.

Roberto Bagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tavolo

Le tappe del confronto

- ✓ Ieri il governo è tornato a incontrare le parti sociali nell'ambito del negoziato sulla riforma del mercato del lavoro

Il dialogo sindacati-imprese

- ✓ In settimana le parti torneranno a vedersi separatamente. Ma per lunedì è già fissato un incontro «plenario».

Chiusura entro marzo

- ✓ Obiettivo del governo è chiudere il round entro l'inizio di marzo per poi presentare la propria proposta